Quando noi avremo questi dati statistici, vedremo quali sono le provvidenze da prendere per queste strade che oggi, ripetiamo, sono tenute in condizioni molto inferiori, come manutenzione, nei confronti di quelle statali.

Già che parlo di strade, mi permetta Sua Eccellenza il Ministro di chiedergli che il tratto compreso tra Terni e Passo Corese della Via Littoria che si vide percorsa dalle Legioni delle Camicie rosse prima, e dalle gloriose Legioni delle Camicie nere poi, strada che ha una grande importanza anche militarmente, che ha un traffico che, di per sè giustificherebbe la misura che si chiede, sia compreso nelle strade statali, e che abbia quindi lo stesso trattamento e la stessa manutenzione.

Mi sia permesso richiamare l'attenzione pure sulla scuola degli ingegneri di Roma. Il Governo fascista ha provveduto alla sistemazione della città universitaria in Roma lasciandone fuori la Scuola di applicazione degli ingegneri, perchè ad essa si era provveduto anteguerra con un progetto e con uno stanziamento, che, però, sono rimasti sulla carta.

Ora bisogna trovare il modo di sistemare anche questa scuola che è forse la più gloriosa d'Italia e che ha mandato, secondo una statistica da noi fatta, il maggior numero di ingegneri all'estero, a dare prove tangibili del genio italiano.

Credo che, i fondi per questa sistemazione potrebbero essere trovati tra quelli stanziati per la disoccupazione, fondi che sono bene spesi a Roma, a vantaggio della sua maggiore industria che è quella edilizia, facendola rientrare nel quadro generale della politica fascista.

Vorrei chiedere anche un'ultima cosa al Ministro dei lavori pubblici cioè l'unificazione, in un unico ufficio della tutela del Tevere, cioè dalla foce, fino al punto in cui esso prende aspetto di fiume. Sono criteri unici quelli che devono sovrastare a questo còmpito che non può essere diviso in due o più uffici. Effettivamente, questo còmpito già diviso fra i vari uffici nei quali ricade il corso del Tevere, è stato ora concentrato in due soli uffici ma ritengo opportuno e conveniente giungere all'ufficio unico.

E vorrei chiedere che come si provvede al tratto a valle di Roma, si provveda anche al tratto a monte, perchè vi sono già dei danni che presto potrebbero diventare gravi e costare molto più fra qualche anno di quello che costano oggi, e dare una brutta sorpresa diventando fomite di malaria.

Voglio anche ricordare in special modo tre tratti urbani che attendono di essere sistemati: il tratto di fronte al Ministero della Marina, quello in corrispondenza all'isola Tiberina per il banchinaggio dell'alveo di magra e infine quello compreso fra la ferrovia Roma-Pisa e il Ponte Sublicio che viene a trovarsi in una delle zone più suggestive della moderna Roma imperiale, che il Duce ha saputo far diventare la vera Regina d'Italia, la vera capitale dell'Italia fascista. (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori inscritti e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale riservando la facoltà di parlare all'onorevole relatore, ed al Governo.

Chiedo all'onorevole relatore se intende parlare.

MUZZARINI, *relatore*. Sì.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUZZARINI, *relatore*. Onorevoli Camerati! Credo doveroso chiarire alcuni punti della relazione della Giunta del bilancio, allo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1933 al 30 giugno 1934, poichè nella discussione che ieri ha avuto luogo alla Camera sull'importante argomento, da parte di due oratori si è data una interpretazione del tutto inesatta al contenuto della relazione stessa.

Il camerata onorevole Barbaro, nel suo importante ed appassionato discorso, ha voluto vedere, in una frase della relazione ove si accenna alla *stradomania* del passato, il pensiero della Giunta sfavorevole allo incremento della viabilità ordinaria.

Per la verità, la Giunta del bilancio è così sensibile all'importanza di questo problema, che interessa ed investe tanto profondamente tutta la vita economica e civile del Paese, che essa ha sentito il bisogno di dedicare nuovamente a tale argomento un intero capitolo della relazione, lanciando un nuovo grido d'allarme, pur essendo convinta che di analoga preoccupazione sono compresi tutti i componenti del Governo ed in modo particolare l'onorevole Ministro dei lavori pubblici.

La Giunta del bilancio ha comunque voluto affermare che, se è importante il problema della costruzione delle arterie stradali minori, non meno grave e preoccupante si presenta il problema della manutenzione di queste strade; e che non vale talvolta eseguire tali importanti e spesso costose opere d'arte, se poi i mezzi finanziari non consentono di mantenerle nella conveniente efficienza